nno II — Buenos Aires, 15 Lugio 1877 — N. 28

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CORRIENTES 102, INTERNO 14

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBONAMENTO MENSILE PS. 10
NUMERO SEPARATO „ 3

LE IDEE DEL MALDICENTE TRIONFANO

Nel mese d'ottobre dell'anno 1847 Montevideo era stretta da rigoroso assedio per mare e per terra, dalle forze del tiranno Rosas comandate da Oribe e da Brown. L'eroica cittá era ridotta agli estremi; eran quattro mesi che non si pagavan piú le truppe; da 15 giorni non gli si passava altro alimento che una piccola raziono di galletta; e sgraziatamente anche questa risorsa unica, era al suo fine.

Il venerando Suarez, allora presidente, giá aveva sacrificato in olocausto alla patria l'ultimo suo pataccone, e l'ultima sua proprietá.

Il bravo generale Pacheco y Obes Governatore della piazza, era alla disperazione, non sapeva dove dare il capo, per venire in soccorso dei valorosi suoi soldati.

In uno di quei giorni di estrema angoscia, l'eroico Governatore stava passeggiando meditabondo nel suo gabinetto particolare. Andrea Lamas—allora capo politico, — seduto in una poltrona di color verde, lo stava mirando.

— Rendere la cittá al tiranno—diceva Pacheco—renderla dopo tanti sacrifici di sangue e di denaro! Oh no, no! Prima morire le mille volte!—Datemi un consiglio, Andrea, indicatemi una via di salvezza.

— Che volete, generale — rispondeva Lamas.—Non abbiam piú polvere, non abbiamo piú pane, non ci resta altra via che una capitolazione onorevole.

— Questo lo sapeva ancor'io—rispondeva biecamente il generale lasciandosi cadere come sfinito sopra il seggiolone del suo scrittorio. Ed ambedue restarono come dieci minuti senza profferir parola. Gli occhi di Pacheco erravano sulla quarta pagina d'un giornale. D' un tratto, come spinto da una molla, si leva; e battendosi la fronte, esclama:

— Andrea, Andrea, la patria é salva — e dié un salto di allegria. — Presto, andate da questo signore — (e dava un indirizzo). Via tale, numero tale; ditegli che venga da me; e se non vuol venire portatemelo per forza— non perdete per caritá un istante.

Che era, che non era? il fatto si é che nella quarta pagina d'un giornale Pacheco aveva trovato il deposito di 2000 barili di farina, e con essi la salvezza e l'onore della sua Patria.

— Ma cosa c'entra (diranno taluni) codesta istoria col Maldicente?

— Ora ve ne racconteró un'altra che forse vi servirá di spiegazione, mostrandovi come l'uomo di genio, anche dalle piú piccole cose spessissimo ne sappia trarre le piú grandi conseguenze.

— Or non sono molti giorni, nella casa Rosada di Buenos Aires, e precisamente nel gabinetto particolare del Presidente, erano a consiglio i Ministri con S. E.

Don Nicola misurava in su e in giú a passi da metro l' olezzante suo gabinetto, (Don Nicola ama molto i fiori freschi); i Ministri erano tristi e taciturni.

— Dopo aver sofferto tanto—diceva S. E. —dopo aver ridata la pace al paese, rianimate le speranze di tutti, conciliati i partiti, aumentata la nostra produzione in modo cotanto straordinario, dover soccombere per mancanza di credito! Oh rabbia, questo é troppo! —e picchiava del piede in terra. Ma, perdio! —continuava— cercate un mezzo di salvazione! Sará possibile che un paese come il nostro non possa far fronte a' suoi impegni finanziari assunti coll'Europa!? Che comprometta il suo onore ed il suo avvenire per non trovare un aumento nelle sue rendite di 3 a 4 milioni di patacconi? — E come Pacheco si lasció cadere nel suo seggiolone di color azzurro.

Un silenzio sepolcrale regnava nel Gabinetto. Tutti avevano gli occhi bassi. S. E. con una mano convulsiva, sfogliava alcune carte poste sul suo tavolo. D'un tratto i suoi occhi si fissano brillanti sopra un numero del «Maldicente» e rizzandosi d'un colpo su suoi acuminati tacchi, battendo con forza sul tavolo la delicata mano, esclama:

—Per l'anima di santa Brigida vergine e martire, io l'ho trovata!

—Che cosa?—risposero d'una voce, esterefatti i Ministri.

— Che cosa... La soluzione del problema...i milioni che invan cercate, o teste di barbabiettola, per la salvezza del paese. Le bestie o signori, sono la nostra salvezza, nelle bestie sta il nostro avvenire, nelle bestie le nostre speranze! e ció dicendo mostrava a' suoi colleghi stupefatti, un vecchio articolo del «Maldicente» intitolato: «Dove si vede che l'avvenire della Republica sta nelle bestie.

— Difatti non c'era d'equivocarsi poiché era dimostrato matematicamente, che le bestie erano l'elemento primo, l'unica risorsa dove potessero fondarsi le speranze del paese.

I signori Ministri furono colpiti dalla perspicacia, di S. E. e dalle solide ragioni adotte dal Maldicente, per cui «Sobre tabla» trattarono il progetto di legge, (che avrete visto in tutti i giornali) per un'imposta sulle bestie che dovrá produrre un minimun di 4 milioni di patacconi aunuali, vale a dire la salvezza dell'onore della Republica.

Cosí resterá consegnato nella storia che se gli uomini diedero la libertá a questo paese, le bestie ne salvarono l'onore.

E quí ci torna acconcio tributare qualche parola di lode al nostro egregio collega «l'Operaio,» che fin da bel principio conoscendo l'importanza che avevan le bestie in questo paese, ne fu sempre strenuo difensore, aiutando a questo modo alla salvezza dell'onore della Republica.

Apprendete o lettori carissimi da questi esempi, come talvolta la vita e l'onore d'un popolo dipenda dai piú piccoli accidenti, e che spesso dalle cose piú futili se ne possono trarre i piú grandi risultati.

PLUTONE.

EVVIVA LA CONCILIAZIONE! EVVIVA!

« Quand mé pare basava mé mare
« Schagn e schagnétti ballavan per cá
« E el mignon tuirava la suppa
« E el tótó ramassava la cá

e in questa festa a cui tutti prendono parte anche al sordo Sarmiento é toccato «el entorchado» di generale.

Evviva Sarmiento «el sordo!»

Evviva il fiammante generale!

(«fiammante!» non si intenda da scattola di

«fiammifferi!» — sono tanto maligni quelli che non sono maldicenti (!!).

—

Guardate mó quanti sono gl' invidiosi in questa terra.

Tutta la gente mette le grida in cielo perché Sarmiento é stato fatto generale senza meriti.

Poveri noi, se tutte le ricompense fossero meritate!

Quanti sono ricchi che dovrebbero esser poveri, quanti tiran paga senza far nulla, quanti si godono delle scapellate che meriterebbero dei calci nel sedere, quanti portano delle croci all'occhiello che meriterebbero delle barbabiettole—quanti mostrano gran cordoni che meglio al collo che alla spalla gli starebbero!

Eppure nessuno grida.

Dn. Basilio assicura che la nomina di Sarmiento é uno sfregio all' esercito argentino!

Puó essere, quando quell'esercito aveva per generali Mitre, Arredondo Rivas—forse puó anche darsi che prendono rabbia Rocca, Arias, Levalle, Nelson, e altri bravi ufficiali; ma come potrebbesi offendere il colonnello idrográfico Dottor Alsina, il famoso General Gainza? Quest'ultimo non si guadagnó l'»entorchado» stando nel Paraná a «templar la quitarrita» mentre il correntino Soza «suonava» ma suonava davvero, Lopez Jordan in San Gonzalo? E il famoso general Guido, fatto generale nel mese di maggio scorso, non ha fatto la stessa carriera di Sarmiento?

Lascia andare.....«entre ellos se entienden».

C' é ben altro per scriver articoli.

—

Maledetto il telegrafo!

Dopo che studiando tre giorni e tre notti era arrivato a capire quelle magnifiche carte strategiche della guerra turco-russa che di quando in quando ci favorisce il nostro «collega maggiore» eccoti il telegrafo a rendere inutile tutto il mio studio e la mia fatica.

Birboni di Russi!

Invece di passare il Danubio sulla linea della «freccia» che secondo la prelodata carta di Kalafat li conduceva dritto dritto a Viddin con quella esattezza matematica con cui la via-lattea conduce a San. Giacomo di Compustella, quei furfanti di Russi mi fanno sapere che hanno passato il Danubio a Braila proprio fuori delle previsioni mie! e della carta!

E i Turchi?

Oh! poveri Turchi—essi aspettavano i Russi sulla linea della «freccia», come l'organone, e come io, e siamo rimasti tutti con un palmo di naso.

Ma fidatevi dei Russi!.

Napoleone I. diceva che grattando il Russo veniva a scoprirsi il Cosacco — e i cosacchi sono gl'Indiani delle steppe —bugiardi come quelli delle pampe.

D'ora in avanti giuro di non dedicarmi piú allo studio delle «carte strategiche concentrate» che publicherá l'«Operaio», anzi per parte mia lo pregherei persino di non publicarne piú—Giá prima che sia compreso il piano, il telegrafo ci avvisa che i Russi ne seguirono un'altro, e perché obligare noi operai che non abbiamo tempo da perdere a sprecare inutilmente le ore a fare studi inutili?

Almeno che l'«Operaio» supponga gl'operai suoi lettori fanulloni per eccellenza!

—

L'altro giorno un amico mio bresciano puro sangue, si era preso a parole con un altro amico mio discendente non so da qual terra degli Stati della fú serenissima Republica di San Marco.

Il bresciano era furioso, e non avendo alla mano altro titolo gridó:

— Va, va, sei un..... mastino!

— Mastino io?

— Sí un vero mastino.

— Me ne vanto! — Mastin della Scala fú uno dei piú celebri signori del suo tempo, e Verona ne rispetta ancora la memoria!!

Che ve ne pare della sortita?

—

Un giorno due emigrati Veneti nel principale Caffé di un'ex-Capitale di un ex-Stato italiano, stavano giuocando una partita a scacchi.

I due giuocatori erano valenti, e l'intreccio della partita si era fatto talmente interessante che molti dilettanti avevan fatto cerchia intorno e stavano attenti seguendo le mosse e attendendo la soluzione.

Quand'uno dei giuocatori per una svista perde uno dei pezzí principali.

Fuori dei gangheri, dal dispetto si alza in piedi e incomincia ad insultare l'avversario.

Questi irritato dall'ingiusto ed acre attacco d'un balzo sorge e coi pugni serrati e gli occhi fuori della testa grida:

— Taci villano bestia, schiappino.

— Villano a chi? risponde l'altro in atto di farlo a pezzi.

— A te animalaccio....

— Come a me?

— Si e te! ostia p....

— Ma dici davvero, grida l'offeso con voce strozzata e denti stretti.

— Certo che dico davvero! ostia....

— Voleva ben dire...... perché con me non si scherza! — ostia p....

Ed ambedue dieder per finita la questione e rimessi a sedere ripresero il giuoco fra l'ammirazione del pubblicc e dell'inclita....

—

Dal momento che sono in vena di contare annedoti finiró con uno che non é mio ma che mi é stato detto. — Quindi non garanto il fatto.

Una giovane dilettante che fa concepire la speranza di essere un giorno una stella del Teatro drammatico ha finalmente conosciuta la necessitá di perfezionarsi nella lingua italiana.

L'altro giorno entra in una iibreria.

— Vorrei un dizionario italiano, dice al libraio.

— Quale? la signorina vuole l'Alberti, o quello della Crusca? o quello del Tomaseo? a meno che non preferisca uno da Sacoccia.

-- Mi dia quello di Sacoccia.

— Eccolo.

— Com' é piccino!

— Espressamente signora....

— Tant'é, per me é indifferente quest'autore come un qualsiasi altro!!

Per evitare sospetti, sono autorizzato a dichiarare che il caso é successo a Parigi e non a Buenos Aires.

In fede firmo;

DIOMEDE.

AL TEATRO CARLO GOLDONI.

Per il Teatro Carlo Goldoni quella di domenica fu una delle grandi e straordinarie serate. La vasta sala era gremita, rigurgitante di pubblico. C'erano non poche leggiadre signore; c'erano uomini di tutti i colori e ceti; c'erano dottori, avvocati, commercianti all'ingrosso ed al minuto, pizzicagnoli, fabbri, falegnami, calzolai, erboristi, tutta insomma una falange poco venusta di tipi mascolini che presentavano nel loro insieme uno spettacolo quanto mai variato ed originale.

Questo concorso eccezionale, questa vivissima curiositá la si dovea anzitutto al nome del signor Bigiogero che per la prima volta entrava in scena come direttore di quella bravissima societá.

Si dava il dramma spettacoloso «Sisto Quinto» che fu condotto assai bene meritandosi tutti gli artisti, frequenti e calorosi applausi.

Il «Sisto Quinto» é di quelle produzioni che in altri tempi formavano in Italia la fortuna degli impresari.

La scena é un po' dappertutto e si assiste alle traversie, agli amori, alle sventure, alle lotte di due giovani che passano successivamente dall'amore all'esilio, al chiostro, alla prigione, alla tortura e quasi al patibolo. C'é di tutto: congiure, colluttazioni sul palco scenico, combattimenti, duelli a fuoco vivo ed arma bianca, coltelli, pugnali, veleno, papi, cardinali, carnefici e il tutto termina col trionfo delle vittime perseguitate..

Il pubblico segue qualche volta commosso, altrevolte trepidanté lo svolgimento delle varie peripezie dello intreccio e condotto da quella fiamma di passione che involve tutto il dramma non ragiona piú, non pensa alle inverosimiglianze, alle stiracchiature, agli assurdi a cui ha assistito, sente il bisogno di ammirare, di applaudire e domenica veramente ha ammirato e applaudito di cuore.

La signora Torlasco fu una simpatica Elena; recitó con calore e passione, la sua parte e si ebbe i piú spontanei e calorosi applausi.

La signora Antonelli é una brava artista. Ha buona e corretta dizione e nella sua parte fu tenera madre lieta di consacrare tutta sé stessa alla felicitá della sua virtuosa e cara Elena.

Il signor Cella é artista di vaglia, recita con sicurezza e anche lui si ebbe la sua abbondante razione di applausi.

Una sola osservazione avremmo a fare; il signor Cella ci mette un tantino troppo d'arte nell'espressione della parola, maldicentescamente diremmo che declama un po' troppo. Alcune volte é un merito il piú delle volte peró nuoce alla naturalezza del dialogo.

Benissimo i signori Lelmi, Civita e Casanova; il signor Lelmi particolarmente ha fatto furore.

In complesso lo spettacolo andó a puntino e se non ci fossero in alcuni quei piccoli difettucci di pronuncia facili a mitigare con un po' di studio ed attenzione diremmo che l'esecuzione fu perfetta.

La Societá Filodrammatica della Boca ha felicemente esordito. Presenziava lo spettacolo il Ministro Spinola, accompagnato dal Conte Castiglioni, dal cav. Bobbio, dal cav. Moretti ed altre distinte protuberanze della Colonia.

GRAVE!

—

Lunedí sera durante l'illuminazione della Piazza Vittoria una campana di cristallo staccatasi dalla corona d'illuminazione venne a cadere sul capo d'un italiano, fortunatamente armato di cilindro.

Sembra che l' « Operaio Italiano « insisterá presso il Ministro Spinola perché ne chieda soddisfazione al Dr. Avellaneda.

C'é chi afferma che « l'Ardita » e la « Veloce « avranno ordine di bombardare Buenos Aires!

Potenza della stampa!

TE DEUM

—

A Roma si inneggia, a Buenos Ayres, si salmeggia. Amabili lettori, voi che vi prendete la soddisfazione di pagare i vostri dieci pezzi mensili d'abbuonamento, lasciate anche a me quella di intuonare un inno. Ma non vi spaventate. Non é farina del mio sacco! E'scritto da quel brillante e modesto poeta che é l'avvocato Felice Cavallotti; ed é la traduzione del:

Te Deum del 4 *gennaio* 1852

(Da Victor Hugo).

Prete il tuo salmo, eco di fucilata,
É un'empietá, uno scherno,
Al tuo fianco la morte accovacciata
Ride un riso d'inferno.
Grídan dal Ciel su te maledizione
Le vittime dell'jeri,
Quando tu adopri miccia da cannone
Per accendere i ceri.
Vuoi goderti le pompe ed in Senato
Avere il seggio? Sia;
Ma a dir la messa attendi sia lavato
Il suolo della via.
L'organo suona ed all'orecchio geme
Un funesto pensiero;
Per fabbricar l'altare bai messo insieme
Pietre di cimitero.
Quando canti i *Te Deum*, sia gloria al forte
Signore delle genti
Si mesce all'aria un reo vapor che sorte
Dalle fosse recenti.
Sgozzando inermi, il di e la notte in giro
Sono corsi i sicari;
Ahimé!.. Non é piú l'aquila, é il vampiro
Che vola sugli altari.
I proscritti han veduto sulla Senna
Bonaparte e il suo serto,
Or vedranno ad Algeri ed a Caienna
La jena del deserto.
Prodiga al tuo tiranno l'orazione
Di sangue e di vendetta;
Dio ti vede e la tua benedizione,
O prete, é maledetta.
Il tradimento a destra e la moneta
Sta al tuo lato sinistro.
Suvvia, metti la mitra e la pianeta
Canta o vecchio ministro.
La Morte ti accompagna il Sant'Offizio,
Satana ha l'incensorio,
Vescovo, orsú consuma il sacrificio
Il sangue hai nel Ciborio.

BRIARRO.

SCANDALI UNIVERSITARI

——

I ragazzi dell'Universitá di Buenos Ayres si annoiano e da qualche tempo giuocano alla rivoluzione.

C'é un professore che loro non piace e lo vogliono via.

Ci furono giá varie riunioni nelle quali si scelsero le Commissioni che dovranno recarsi dal Ministro con l'incarico di chiedere anche le dimissioni del Ministero nel caso che questi si ostinasse in favore del disgraziato professore.

Invero che é edificante lo spettacolo di questi piccoli rivoluzionari.

E diciamo piccoli imperocché la gioventú Universitaria di Buenos Ayres non é la gioventú seria, posata, disciplinata delle universitá Europee.

Quá « el niño » quando sa allacciarsi i pantaloni da sé stesso, é studente alla Universitá ed é giá almeno dottore appena che giunge a pulirsi il naso da solo.

All' Universitá non é giá il Rettore che comanda e molto meno i professori.

Quest'ultimi poi, guai se sortono dalle grazie dello scolaro; beffe, dispregi, insulti, rotture di vetri, e qualche volta anche di piú come avvenne or ora col povero prof. Calandrelli.

E il professore non puó parlare, perché il padre che é deputato, senatore, ministro o almeno giudice, non sarebbe disposto a tollerar che il professore che é pagato dallo Stato rimproveri « el niño» il quale non é che un « poquito demasiado vivo! »

Ah! signor Quintana che buona lezione la sarebbe un po' di corda e di bastone!

....

LETTERA APERTA

Da leggersi nel teatro della Vittoria al
sighor Direttore od impresario della
compagnia antomatica o chi per esso

—

Carissimo signor Burattinaio
Od anzi direttor dei burattini!!
Mi par che la s'ingolfi in un vespaio
Col negarsi a pagar pochi quattrini
Ch'ella deve pel contarel pendente
All'Amministrazion del *Maldicente*.
Se maneggiando lei teste di legno
Si fa pagar da chi le vuol guardare
Senza aver d'Archimede il grande ingegno
Comprender puó che ci facciam pagare
Ancora noi, signor Burattinaio,
E la carta, e le penne e il calamaio.
E lo facciam per una circostanza
Che forse a caso ella, signor, non sa,
Ed é che se qualche denaro avanza
Tutto in profitto all'Ospital si dá,
Mentre paghiamo noi, se a fin di mese
Manca il *conquibus* per coprir le spese.
Da cotesta ragione ha da capire
Che il possibil si fa per incassare
Quando qualcun ci deve alcune lire
E a quei che han poca voglia di pagare
Siccome lei, la scusi il paragone,
Il tempo gli si tocca all'occasione,
Se a ricordar la mente sua rivolge,
Ella ci scrisse varie letterine
Che il nostro secretario Malebolge
Conserva intatte nelle sue vetrine,
Lettere che egli é pronto a publicare
Se non s'aggiusta il benedetto affare.
Con quelle, in questa terra di Colombo
Fra modi urbani a complimenti misti
La ci prega di fare un pó di *bombo*
A suoi *legnosi* o *bosehereccí* artisti
Per condur nel teatro bellamente
I *cien mila* lettor del *Maldicente*

Noi compiacenti (crepi la modestia)
In vista che poteva un capitale
Se ci fossimo presi tal molestia
Nella cassa cascar dell'Ospedale
C'affrettammo a suonarle in sul momento
Del gran Varela il cognito istrumento.
Ma oh! *ingratezza* e inciviltade umana!
Lei, tutto un direttor di Marionette,
In guisa sconcia, sorprendente e strana
Del della-Casa contro le etichette,
Che quantunque alle volte un pó pedante
Pur belle cose ne ha insegnate tante,
Lei infisciandosi, dico, degli Dei
Senza temere il lor *vindice* dito
Come se fosse un branco di babbei
Nemen mandava il consueto invito,
Cosa che fa qualunque compagnia
Per rispetto, dovere e cortesia.
É ver che ci avria dato poco spasso
Il di lei colossal divertimento
Che burattini infine ad ogni passo
Se ne incontra ogni dí, ogni momento
Siccome lei, giá esperto nell'affare
Se lo puó facilmente immaginare
E noi perció trasingere vogliamo
Sulla *squisita* sua *galanteria*
Ma inquanto al *contarel*, non tolleriamo!
Che cercando, un qualunque scappa via,
La ci debba con ciarle abbindolare
Dicendo infin di non voler pagare.
Cotesto é un fatto troppo vergognoso
Che un capo pari suo di Burattini
Sia quasi d'un *strozzino* piú ritroso
Per sborsar giú un gruppetto di quattrini
Che andrebbe tosto, come avesse l'ale,
Lo scrigno a visitar dell'Ospedale
Ella desideró che il *Maldicente*
Astro maggior delle pubblicazioni
Incitasse per ben codesta gente
A intervenir nelle di lei funzioni
Tutto sta ben, gente ne venne tanta
Peró senza denar l'orbo non canta:
Su da bravo signor burattinajo
Taccagno troppo non si dia a vedere
La getti dell'avaro il triste saje
E faccia come deve il suo dovere
La dia ascolto alli consigli miei
Non si metta in conflitto con gli Dei.
S' che Capre talor mangiano i Lupi
Ma noi Capre non siam, neppur Caproni
A zonzo erranti per scoscese rupi
Onde pei denti suoi non siam bocconi
Quindi, Signor, la facci a modo mio
Saldi il suo conto e poi vadi con Dio.
S'Ella aderisce a sí grazioso invito
Col pagare in *papel* od anche in oro,
Questo affar si puó dir quasi finito
Se viceversa poi, a suo disdoro
Cambio tuon e suonando altra campana
Ci rivedrem quest'altra settimana.

APOLLO.

Ercoluccio mio!

Apollo, il padrone delle Muse, e del grandioso Museo, mi ha colmato di obbrorio al [illegible] gigantesco cospetto facendo di me un [illegible] satellite di Briareo, di Briareo che, novello ed inesperto Proteo, vorrebbe dar argomento ad una nuova poesia d'addio.

In nome del Battesimo di Barbera che ebbimo in comune, io ti dico: mandami quella tua enorme clava, che io sapró tenere in freno gli scapigliati Dei e lasciar a taluni di loro un indelebile ricordo del piú grande e piú sventurato degli Dei.

Tuo MORFEO.

Saluto

Tutta la Deifica schiera manda un «-mortale» suluto al eccelso Orfeo, che lasciando provvisoriamente la sua real dimora si porta sul «alí» dei Delfini a Rio Janeiro, per gettarsi fra le robuste braccia di Ercole e Polifemo, ai quali ancora tutto l'olimpo manda un saluto di-vino per mezzo di

APOLLO.

GUERRA D'ORIENTE

—

VALIGIA DI ZEFFIRO.

Sul Danubio come vi avevo scritto l'ultima volta, i Russi tentarono un' operazione seria sopra Nicopolis ma andó fallita. Statevene certi peró che fra pochi giorni avremo grandi novitá, poiché oramai quasi tutta la massa dell'esercito Russo sta udossata al Danubio tra Sistowa e Nicopoli. I Monitori turchi ad onta d'essere molestati dalle batterie nemiche ció nonostante dominano sempre il corso del fiume, impedendo ai russi lo stabilimento dei ponti.

In Asia buone nuove pei turchi.

Mutkar Pasciá si mostró peritissimo generale—Accorendo con tutto il grosso delle sue forze, sopra l'ala sinistra dell'esercito Russo che venia da Bajaziel avendo per abiettivo d'Herzerum.

Sapendola staccata ed incomunicata del resto dell'esercito, ebbe campo di batterla completamente.

Strozzato da Malebolge mi veggo costretto a rimettere per oggi le armi in tasca. Nel prossimo numero saró piú diffuso.

ZEFFIRO.

NOTIZIE VARIE.

—

Alla Paolo Ferrari avremo questa sera la serata delle due gentili sorelle signorine Marietta e Pierina Sormanni, le quali colla produzione «Gli Amorosi» dell'immortale Goldoni, faranno accorrere al teatro di via Belgrano il fiore della Colonia Italiana.

L'amabilitá delle Beneficiate, la squisita loro gentilezza, la simpatia che seppero acquistarsi nonché le belle doti morali e fisiche di cui vanno adorne, contribuiranno a far risaltare le bellezze della produzione ed é con sommo piacere che noi profittiamo di questa occasione per attestar loro tutte le nostre simpatie.

—

Il Circo Arena é di continuo letteralmente zeppo di spettatori. — Gli spettacoli che vi si danno sono continuamente variati per cui, per quante volte uno vi si rechi, trova sempre novitá da ammirare.

I giuochi acrobatici, i cavalli ammaestrati, i cani e le scimie che eseguiscono i piú strani e variati esercizi, le zebre, le tigri, il bizonte e molti altri animali attirano l'attenzione del pubblico. — Le graziose cavallerizze e gli abili cavallerizzi eseguiscono portentosi salti sui cavalli.

Son degni specialmente di ammirazione i giuochi che vengono eseguiti sul cavallo a dorso nudo dai due artisti piú distinti della compagnia dei quali ci rincresce non poter far conoscere al pubblico, il nome, non essennoci noto.

Invitiamo tutta la popolazione di Buenos Aires a recarsi a vedere, persuasi che resterá pienamente soddisfatta.

—

Oggi partono per Rio Janeiro gli artisti componenti la compagnia di canto del teatro Colon.

Siamo sicuri che faranno furori nella capitale del Brasile, perocché le «prove generali» fatte in questa cittá delle opere che vanno a mettere in scena colá, pare che promettano abbastauza.

—

Fra pochi giorni si aprirá il teatro dell'Opera a un corso di rappresentazioni Liriche.

L'eleuco degli artisti promette molto, e siccome ne siamo persuasi, il publico Bonaerense fará loro una lieta accoglienza.

—

La Societá Italiane di Unione e Benevolenza festeggierá il giorno 18 corr. il 19º anniversario della sua fondazione.

Siamo grati alla Commissione Direttiva pel grazioso invito, al quale non mancheremo.

—

La Societá Cosmópolita fra i commessi di Commercio che ha la sua sede in via Chacabuco 105, la quale non conta ancora un'anno di vita, é gia abbastanza fiorente perocché fin d'ora piú di 400 soci ne fanno parte.

In questo poco tempo furono soccorsi varii soci infermi, e ad altri che per cause indipendenti dalla propria volontá perderono l'impiego, ne fu loro procurato uno. Ogni cosa segue regolarmente in base dello statuto. Invitiamo quei nostri connazionali che ancora non ne fanno parte, a volersi ascrivere essendo una istituzione di molta utilitá.

—

L'oro segue in ribasso; invitiamo quei nostri connazionali che devono rimettere delle

somme in Europa, ad aspettare il piú che possono, essendo questo avviso a tutto lor vantaggio.

PICCOLA POSTA.

—

Signor **Flaminio Maderni,**

Tandil.

Vi siamo veramente grati per la premura che vi prendete pel nostro giornale.—Ve ne ringraziamo e speriamo seguiterete ad interessarvene sempre piú.

Riecvete i saluti di

Tutto l'Olimpo.

———

Spiegazione delle sciarade precedenti:

Mani-scalco.

Re-do-la.

—

SCIARADA.

Mitologici l'*uno* e l'*intero*,
Fiume l'*altro* che muore nel Po.

El Taller de Relojera

de

MASSARA PEDRO

se há mudado en la Calle Cangallo 295

—

El proprietario de este establecimiento se compromete como por lo pasado de ejecutar cualquier trabajo de relojeria y joyeria por dificultoso que sea y con toda puntualidad y modicidad en los precios.

Stabilimento Ortopedico

A. BELLEZZA

261—SUIPACHA—261

Fra Corrientes e Parque.

In questa casa si eseguisce qualunque articolo concernente al ramo — apparati Ortogedici-chirurgici, letti meccanici, gambe artificiali (sistema proprio), istrumenti di chirurgia.

CINTI ERNIARI per uomini e speciali per signore, cinture addominali, ipogastriche, meccaniche per ernie ombilicali su misura ed all'ingrosso.

Questa Casa per la superioritá dei suoi articeli fu premiata con Medaglia di 1ª classe del Club Industriale ed ottenne la Medaglia d'argento concessa dal Governo Nazionale, per questi articoli, nella Esposizione Industriale.

NB. *Una signora riceve le persone del suo sesso.*

pm.

NON SI DIMENTICHINO

Fotografia del fuego

160--ESMERALDA--160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA—Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

Los Chacareros

Y SALADERISTAS

Veleria Italiana

Lona de toda clase y de parva, mangasbaldes sin fondo, toldos de patio y calle, carpas de ingenieros y militares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras enteras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, calle Piedad 82 en la misma casa del Banco Nacional.

M.

Fabrica de Cal Privilegiada

L. CERRANO y C.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

CAL VIVA DE MALDONADO y DE QUEGUAY
Y CAL APAGADA

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná

é stato aperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino--Sala da Ballo--Ginnastica

Giuoghi di Boccie.

SAPONI SULFUREI

DE

L. BARROU

Successore di A. Mollard

Paris, 14, rue Martel, 14, Paris.

QUESTI SAPONI SONO SUPERIORI PER LA TOELETTA, E PRESERVANO DALLE PUNTURE DI TAFANI

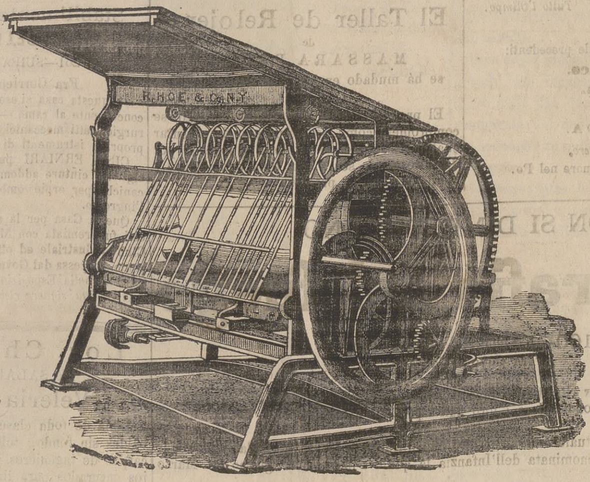
SAPONE SULFUREO DI TOELETTA
SAPONE SULFUREO MEDICINALE
SAPONE A L'ACIDO FENICO
SAPONE AL CATRAME

Depositos in tutte le buone Profumerie e Farmacie delle primordiale Città del mondo.

A *Buenos-Ayres:* presso i signori fratelli
A. DEMARCHI e Cª; — **ZINERONI** e Cª.

STAMPERIA DELLA PATRIA

160 -- San Martin -- 160



160 -- San Martin -- 160

In questo stabilimento tipografico, recentemente fondato, si possono eseguire lavori come OPUSCOLI, CARTELLI D'ANNUNZIO, BIGLIETTI IN CARTONCINO, BOLLETTARI, ecc. ecc.

Il materiale di cui é fornita la Stamperia é TUTTO NUOVO, per cui i lavori si fanno con Eleganza, Nitidezza e Propietá.

In questa Tipografia si stampano quattro periodici.

La Patria

Il Maldicente

El Correo Argentino

El Demócratico

Si garantisce puntualitá nella consegna dei lavori. Il giornale quotidiano LA PATRIA, che esce coi tipi della nostra Stamperia é stato fondato il 1. Febbraio del corrente anno.

N'é il direttore e proprierario il Dott. B. Cittadini.

Contiene articoli di economia e di politica, ha telegrammi particolari, politici e commerciali, corrispondenze e lavori statistici di Gabriele Rosa, di Petruccelli della Gattina, di Luzzatti, di Mazzoleni, di Virgilio ed altri economisti e scrittori di fama.

Ha inoltre una accurata rassegna di Borsa tutti i giorni.

Amministratore dell'Impresa
L. NICOLINI.

Direttore della Stamperia
A. ITTER.

CAFFE DEL COMMERCIO

695—Calle Rivadavia—695

I proprietari del detto Caffé hanno l'onore di avvisare il pubblico, che hanno recentemente ricevuto d'Italia le seguenti qualitá di vino cioé

Monferrato da tavola	Falerno Rosso
Bianco di Lippari	Moscato di Siracusa

Dette qualitá di vino si smerciano a Damigiane e a Litri ai prezzi seguenti,

Monferrato Rosso	a	ps	m/c	7	al	Litro
Bianco di Lippari	»	»	»	8	»	»
Falerno Rosso	»	»	»	10	la	Bottiglia
Moscato Siracusa	»	a	»	12	»	»

Si porta a Domicilio

TAROCHI DI TORINO A 8 PS. m/c AL PACCO

454 *Tonazzi e Ronchi*

SOGIETA G. B. LAVARELLO E C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA. EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL MAGNIFICO VAPORE

EUROPA

Capitano: RINALDO VIANELLO

Partirá il 5 Agosto per Genova e Napoli

TOCCANDO RIO JANEIRO E SCALI INTERMEDI

PREZZI DI PASSAGGIO

1.ª CLASSE Pf. 170 Oro — 2.ª CLASSE Pf. 130 Oro — 3.ª CLASSE Pf. 60 Oro

Per merci e passaggi dirigersi presso **GIOVANNI LAVARELLO**
Calle Reconquista, N. 179, di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti:
Da NAPOLI GENOVA e CADICE Pf. 60 oro, 3.ª Classe

NOTA — La partenza da Genova é il primo d'ogni mese. 486 p.m

Gran Almacen y Fiambreria del Plata

Esquina Artes 142 e 144 — Cangallo 375 377

ASSORTIMENTO GENERALE di Vini fini, Liquori E CONSERVE

DI
GIOVANNI ZAPPA
in
Buenos Aires

SPECIALITÁ di Fiambri, Formaggi E SALAMI

Zafferano di Aquila e Castiglia, in polvere ed in grano
Tartuffi bianchi e neri

Sardine fresche, olive in salamoia, acciughe salate, pignoli freschi, formaggi di ogni classe, caffé di varie classi macinato all'istante ed in grano; mostarda e torrone di Cremona.

PRESCIUTTI
CRUDI

PERMANENTI
E COTTI

Gran assortimento di Thé e *yerbas*, si vende in tarri e per minore, Caviar, funghi e tonno all'olio. Tutto a prezzi modici.
Gli effetti comprati nella casa, si portano a domicilio.

Grappa legittima di Piemonte e di Brianza

OSSERVAZIONI — La casa s'incarica di provvedere con cura e puntualitá, piatti fini e di lusso per Banchetti in qualsiasi punto di Buenos Aires.
Di piú garante ed offre al pubblico ed alla sua clientela, una varietá di articoli ricchissimi di fiambrerie fredde e calde.
POSTRES D'OGNI CLASSE. — Nella medesima casa vi e una spaziosa sala per ricevere le persone che desiderano provare gli articoli sopra menzionati. 413pm

Si parla Italiano - English spoken - On parle Français - Man spight Deutsch.

G. GHIARINI

Gran Circo Equestre

Y agregacion Zoologica

CIRCO ARENA

Funcion todos los dias menos los Viernes á las 8 de las noche.

El Domingo y dias festivos, dos funciones una á las dos de la tarde y otra á las 8 de la noche.

A fin del Espectaculo habrá tramways por todas direciones.

Precios de las localidades

Palcos con 6 sillas	$	125
Entradra General	«	25
Tertulias altas y bajas	«	15
Entrada al Paraiso		15
« para niños de 10 para abajo		10

COKE

De primera calidad y barato
Entregado immediatamente de pedido
Pesado eu casa del comprador
NOTA—Nuestros carros llevan balanzas, y es obligacion del Carrero, pesar en el acto de la entrega todo articulo que vendemos al peso,
Pedido por cualquier cantidad al Escritorio Calle Victoria 162 ó al mismo deposito Calle Santa-Fé N. 77, corralon San Maftin donde tambien tenemos en venta

Fierro
Curbon de Piedra
Tejas
Leña
Baldozas
Maderas etc.

D. ROSETI y C,

MUSEO
DE
Alexandre Hartkopff

224—CORRIENTES—224 (altos)

Esqnina Esmeralda

Entrada solamente para hombres 25 $ m/c

Esta Exposicion artististica y cientifica estuvo hace algun tiempo espuesta al pablico y permanente en el pasaje de la Opera Boulevard de los Italianos en Paris. Es indudablementé la mejor colecciou que hasta hoy ha viajado por Europa y America. Contiene proximsmente DOS MIL OBJETOS de arte y naturales.

Geológia, Elhnologia, Anatoxia, Patologia, Parasites microscopicos, Momia, Polipos, Los harmauos Lianuses, El Ruyseñor de las dos Cabezas, Gorillos.

LA INQUISICION

Visible desde las 10 de la mañana, hasta las las 10 de la noche—Todos los días,

TALABARTERIA Y FABRICA
DE

EUGENIO MATTALDI

151 — Cangallo — 151

Se venden por mayor y menor toda clase de articulos perteneciente al ramo de Talabarteria, gran surtido de guarniciones para volantas; monturas, cabezadas; frenos; etc. etc. etc.

Especialidad de articulos para viaje

MEDALLA DE ORO	PRIMER PREMIO	CINCO M DALLA
En la Esposicion Nacional de	En la Esposicion Central de	En la Primera Esposicion
CORDOBA	FILADELFIA	*INDUSTRIAL ARGENTINA*
1871	1876	1877

Jabon Para Lavar los Perros,

PREPARADO POR

EL EUROPEAN DRUG COMPANY,

LONDRES.

Este Jabon limpia y purifica la piel de los Animales domesticos, y extermina los pulgas y demas insectos, que infectan a los perros gatos, &c.

EN VENTA EN TODAS LOS FARMACIAS,

DEPOSITO,

A. DEMARCHI, HERMANOS y CA.

LA

VELOUTINE

É UNA

POLVERE DI RISO

Preparata con BISMUTO; la sua azione é conseguentemente favorevolissima alla cute.

É ADERENTE e assolutamente **INVISIBILE**, e perció comunica alla cute, una beltà ed un aspetto vellutato naturale.

Prezzo della scatola col fiocco, 5 Lire.

In casa di Ch. FAY, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito a *Buenos-Ayres:*

FRATELLI A. DEMARCHI e C^a; — ZINERONI e C^a.

VICHY

Administracion; PARIS, 22, boulevart Montmartre.

GRANDE-GRILLE. — Afectos linfáticos, enfermedades de las vias digestivas, infartos del higado y del baso, obstrucciones viscerales, cálculos billares, etc.

HOPITAL. — Afectos de las vias digestivas, pesadez del estómago, digestion dificil, inapetencia, gastralgia, dispepsia, etc.

CÉLESTINS. — Afectos de los riñones, de la vegiga, gravela, cálculos urinarios, gota, diabetis, albuminuria.

HAUTERIVE. — Afectos de los riñones, de la vegiga, la gravela, los cálculos urinarios, la gota, la diabetis, la albuminuria.

EXIJASE

el **NOMBRE** de la **FUENTE** sobre la **CAPSULA**

Las Aguas de las Fuentes de Vichy arriba mencionadas se encuentran en *Buenos-Ayres, Rosario* y *Montevideo*; en casa de **A. DEMARCHI** Hermanos y C^a, Agentes generales de la C^a.

!!!CONTRAFFAZIONE!!!

Da parecchi anni, l'America è infestata da AUDACE CONTRAFFAZIONE delle **PILLOLE** del dottore DEHAUT; essi fa credere, al publico ingannato, che questo eccellente PURGATIVO non ha più le stesse proprietà efficaci, che per lo passato. A fine di rassicurare il publico, il dottore DEHAUT dichiara che da più di due anni, egli ha cambiato il colore delle sue **VERE PILLOLE**. Esse non sono più **gialle**, come per l'innanzi, ma del tutto **bianche**, e senza gusto alcuno. Ora dunque, quale che siasi l'imitazione della scatola, dei suggelli, e delle marche esteriori; ricusare come **false** tutte le pillole che sarrebero **gialle** e **zuccherate** e che non siano **tonde**, ed **unite**, e la stampiglia DEHAUT A PARIS che porta ciascuna pilloia, sarebbe impressa con **esitazione**. I prodotti contraffatti sono pericolosi; sole le VERE PILLOLE DEHAUT, permettono di fare uso del metodo purgativo a dose ripetute, senza inconveniente, e simultaneamente si può prendere un' alimentazione fortificante e riparatrice; e fanno delle su dette pillole, la medicazione per eccellenza, di tutte le malattie croniche.

A fine di non essere ingannato, indirizzare la domanda, a gli importatori **spedizionarii, i di cui nomi sono** qui indicati. Essi hanno fatto promessa di non vendere le FALSE PILLOLE DEHAUT.

A *Buenos-Ayres*, presso i signori A. DEMARCHI fratelli e C^a; — **ZINERONI e C^a.**

Zapateria
Y
Boteria

POR MAYOR Y MENOR
de

Domingo Tambutto

422 *Calle de las Artes* 422

Specialidad en calzado para hombres, Señora y Niños.

Surtido General en el ramo por mayor y menor.

A. BLOSI

AVVOCATO

Ha aperto lo Studio nella Strada Rivadavia 34.

SOMBRERERIA

P. PERISSE

Bastones, Cuellos, Puños

Corbatas, Paraguas

Y

NOVEDADES

CALLE CUYO ESQUINA SUIPACHA

BUENOS AIRES

Divertimento Svizzero

TIRO a BERSAGLIO COLLA CARABINA

v'ha un grazioso

ed ombreggiato Giardino

—

Per riposarsi e bere le migliori e piá usate bibite di giorno, vino in vascello, in bottiglie, birra d'ogni qualitá, soda e rinfreschi.

La Delizia

della Va Larga della Regoleta

N. 117.

Sull'angolo che va al Povero Diavolo

Botica del Plata

CALLE ARTES ESQUINA CANCALLO

—

Bendaggi e Ciuti di tutte le forme e dimenioni

Fascie apomidali, ipogastrice e ventrieri, per signore e bambini

Calze elastiche di filo e di seta

—

PREZZI MODICI

M.

VINO
Di Chianti

—

Varie qualitá delle tenute del Barone Ricasoli.

IN FUSTI

Chianti vecchio di Pasquale Cianfanelli di Livorno—nuovamente premiato

a Filadelfia

IN CASSE

Ricevono ogni mese.

F. BERTUCH y C.
Esmeralda 268.